

Oggi Alitalia cancella 88 voli per lo sciopero di otto ore negli aeroporti di Fiumicino e Ciampino a sostegno della vertenza Ligabue

## Ferrovie, il governo prepara l'aumento dei biglietti

### Dichiarazione dei redditi I Caf chiedono al ministero la proroga al 30 giugno

**MILANO** Prorogare al 30 giugno la consegna del modello 730 e al 10 luglio l'invio ai sostituti d'imposta delle certificazioni contabili. È quanto chiede al ministero delle Finanze la consulta nazionale dei Caf, sottolineando che «circa il 30% dei datori di lavoro, compreso il ministero delle Finanze, non hanno ancora provveduto alla consegna della certificazione necessaria per presentare la dichiarazione dei redditi». La consulta dei Caf ricorda di aver già manifestato nei mesi scorsi «viva preoccupazione» riguardo alla scelta di prorogare di un mese la scadenza della consegna da parte dei sostituti d'imposta ai propri dipendenti del Cud 2001.

**MILANO** Siamo alle solite. Si torna a parlare di aumento dei biglietti dei treni. Con la motivazione che le nostre sarebbero le tariffe più basse d'Europa.

Il governo deciderà la prossima settimana se dare o meno il via libera agli aumenti dei biglietti ferroviari per le medie e lunghe percorrenze, «congelati» dal gennaio scorso (per il trasporto locale si è già proceduto ai rincarari). La prossima settimana il Nars, cioè il nucleo di valutazione, dovrebbe fornire a Palazzo Chigi gli elementi necessari - andamento dei ricavi in rapporto alle tariffe - sulla base dei quali procedere o ad autorizzare le Ferrovie a fare gli aumenti richiesti oppure ad approfondire ulteriormente la questione.

Ad affermarlo è stato il vice ministro dell'Economia, Mario Baldassarri. Che ha parlato anche della ne-

cessità di affrontare l'aggiornamento della formula del *price cap* che verrà discussa a settembre e definita entro la fine dell'anno.

Lo scorso gennaio le Fs avevano proposto un aumento dei biglietti di oltre il 4 per cento, proposta poi «congelata» per la durata di sei mesi, su richiesta del governo di soprassedere vista la concomitanza con il changeover. Nel frattempo, però, alcune regioni - tra queste la Lombardia - hanno proceduto all'incremento delle tariffe relative al servizio ferroviario di competenza regionale.

Nell'attesa delle decisioni, va segnalato che tra i sostenitori più autorevoli dell'aumento del costo dei biglietti c'è il ministro delle Infrastrutture, Pietro Lunardi. Il quale si augura che «qualcosa si faccia».

Motivo? Quello appena ricordato: «l'Italia ha le tariffe più basse d'Europa». Della questione - dice il

ministro Lunardi - «se ne sta parlando in questi giorni e dipende anche dal ministero dell'Economia. Dobbiamo incontrarci e parlarne e qualcosa andrà fatto».

Sempre riguardo alle ferrovie, Lunardi, a margine dell'assemblea di Confindustria, ha anche affrontato la questione-presidente. «Avrà poteri - afferma - per aiutare l'amministratore delegato, Cimoli. La sola rappresentanza non serve a nulla. Ferrovie deve diventare una macchina che produrrà grandi cose».

In pratica, un'ulteriore conferma della moltiplicazione delle cariche e della divisione dei poteri per il prossimo vertice delle Ferrovie.

Intanto, sul fronte del trasporto aereo, ci sono cattive notizie per chi oggi deve volare. In relazione allo sciopero proclamato negli aeroporti di Roma-Fiumicino e Roma-Ciampino per la giornata odier-

na dalle 10 alle 18 dalle organizzazioni sindacali nazionali, regionali e territoriali di Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uiltrasporti, Uglit e Sulta per la vertenza Ligabue, la società che ha in appalto i servizi di ristorazione, l'Alitalia ha reso noto che, nel corso dell'agitazione, sarà costretta a cancellare 88 voli (80 nazionali, 8 internazionali) e a modificarne 59.

Il provvedimento coinvolgerà, secondo stime della compagnia, circa 13 mila passeggeri.

Tutti i voli in programma nelle fasce orarie 7-10 e 18-21 saranno invece effettuati regolarmente.

Per cercare di contenere i disagi, l'Alitalia invita i passeggeri a contattare il Centro Prenotazioni della Compagnia (numero 8488-65641.2.3 da tutta Italia e 06-65641.2.3 dal distretto di Roma) per maggiori e più dettagliate informazioni.

# Italia, produttività record del lavoro

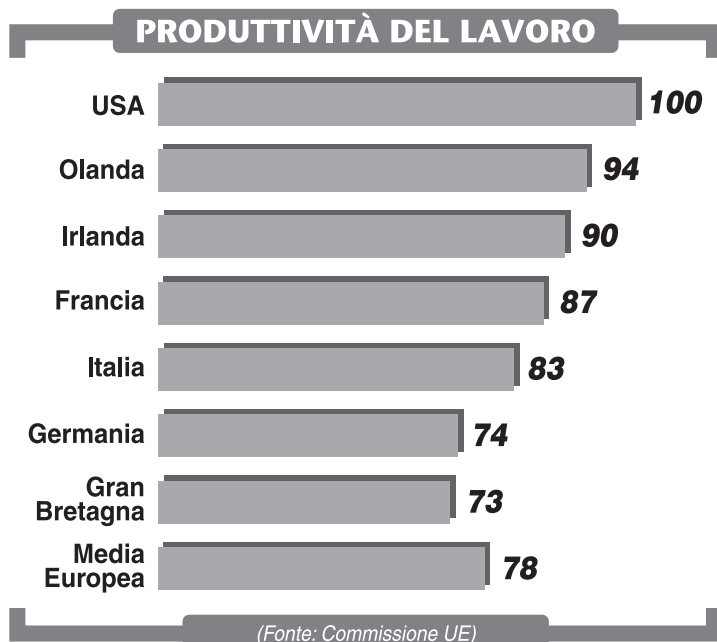
L'indagine della Commissione Ue 2001: precediamo Germania e Gran Bretagna

Laura Matteucci

**MILANO** Sorpresa: nel 2001 la produttività del lavoro in Italia è stata superiore a quella di Germania, Gran Bretagna e Spagna. Il rapporto annuale sulla competitività in Europa diffuso a Bruxelles dal commissario per le imprese e per le società delle informazioni, Erkki Liikanen, smorza le polemiche degli ultimi mesi sulle «riforme per la modernizzazione del Paese», sventolate a più riprese come uniche salvatrici della patria da governo e Confindustria insieme. Ancora ieri, all'annuale riunione degli industriali, D'Amato ha insistito proprio sulla «necessità delle riforme per la competitività», e sul bisogno di «voltare pagina».

I dati: secondo il rapporto di Bruxelles, per una produttività industriale degli Stati Uniti considerata nel 2001 pari a 100, quella dell'Italia è pari a 83, superiore a quella della Germania (74), Gran Bretagna e Spagna (73 per entrambi i Paesi), e inferiore a quella di Francia (87), Irlanda (90) e Olanda (94). La media per i quindici Paesi Ue è pari a 78. Un'altra tabella del rapporto, poi, inserisce l'Italia tra i Paesi che nel 2001 hanno avuto una crescita della produttività del lavoro positiva.

Se l'Italia è su un terreno positivo, l'Europa quindi rischia comunque di per-



dere la sfida lanciata a Lisbona due anni fa, con l'obiettivo di diventare l'economia più competitiva del mondo entro il 2010. E la Commissione europea lancia l'allarme. «Gli obiettivi strategici di Lisbona saranno mancati - dice Liikanen presentando il rapporto - se gli stati membri e la Commissione stessa non mostreran-

no più determinazione nel perseguire le riforme economiche». Per Liikanen, si tratta di proseguire le liberalizzazioni, far fronte alle carenze di competenze specifiche, realizzare un equilibrio tra politiche della concorrenza e delle imprese, migliorare la qualità della regolamentazione e aumentare la produttività soprattutto nei



Il commissario europeo Erkki Liikanen

nel 2001 la produttività per persona in Europa ha raggiunto rispetto agli Usa circa i due terzi (69%), con un gap che non si riscontrava dal 1960. In Italia, si è attestata al 70%, decisamente un buon livello se si considera l'ultima classificata, la Grecia, ferma al 49%. Meglio degli Usa, in Europa, ha fatto solo il Lussemburgo, con una produttività pari al 137%.

Per quanto riguarda l'occupazione, «nel 2001 la crescita si è molto mitigata» con punte estreme in Lussemburgo, dove è accelerata al 5,5%, e un buon andamento in Italia dove è salita dell'1,5% contro la media dell'1,1% dal 1995 al 2001. In tutta l'Europa la crescita degli occupati è invece scesa all'1,1% contro l'1,2% della media degli ultimi sei anni. In Usa, invece, l'effetto recessione si è concretizzato in un calo dell'occupazione dello 0,1% nel 2001 a fronte della crescita dell'1,3% dal '95 al 2001.

Rallentata anche la produttività del lavoro, che nell'Ue è stata del solo 0,5% lo scorso anno, contro la media dell'1,2% degli ultimi sei anni. Anche in Italia la crescita è scesa allo 0,3% dallo 0,9%, con tassi in negativo in Francia (-0,2%), Lussemburgo, Svezia e Finlandia. Negli Usa il rallentamento c'è stato, anche se la produttività del lavoro si conferma a livelli molto più alti che in Europa, pari all'1,2% nel solo 2001 e dell'1,9% negli ultimi sei anni.

Il titolare dell'azienda bolognese aveva cacciato i sindacalisti e sospeso le assemblee invocando uno Statuto degli imprenditori

## Il giudice condanna la Siti: non voleva la Fiom

Andrea Bonzi

**BOLOGNA** Una multa da settemila euro. Li dovrà pagare fino all'ultimo centesimo Filippo Guerra, il titolare della "Siti" di Monteveglio, un'azienda in provincia di Bologna che produce riduttori industriali, per aver cacciato due rappresentanti del sindacato e impedito l'organizzazione di una riunione dei lavoratori nei locali della propria ditta. Un decreto del Tribunale del lavoro di Bologna ha condannato "la natura antisindacale" del comportamento dell'imprenditore, ordinando all'azienda di consentire lo svolgimento delle assemblee previste dallo statuto dei lavoratori, nonché di permettere "la partecipazione a tali assemblee dei dirigenti esterni dei sindacati che le indicano". A questo si aggiunge l'obbligo di versamento delle tratte sindacali, che Guerra aveva cessato di corrispondere alla Fiom, e delle spese processuali valutate in ben settemila euro. Una cifra "eccezionalmente alta", fa sapere Alberto Piccini, uno dei legali della Fiom, che punisce "l'evidente dolo del fatto, che noi definiamo arroganza". In pratica, una multa.

I fatti risalgono al 4 marzo scorso: Guerra aveva impedito l'accesso all'azienda a due signore "sedicenti sindacaliste", bloccando lo svolgimento di un'assemblea nei locali della "Siti". La vicenda aveva avuto un certo risalto sulla stampa per l'ostinazione di Guerra, sfociata in una lettera diretta "agli onorevoli Bossi, Berlusconi e Maroni", in cui l'imprenditore esprimeva l'intenzione

di non ospitare mai più assemblee né di adempiere al versamento delle tratte sindacali spontanee degli operai: "Se questo viene interpretato come atteggiamento antisindacale non ci interessa un fico secco - si legge nella missiva - e per tornare in Siti la Fiom dovrà presentarsi con l'ordinanza di un magistrato o accompagnata dalla forza pubblica".

Il decreto del tribunale materializza le previsioni di Guerra. "E' una grande vittoria dei lavoratori e delle lavoratrici - sottolinea Maurizio Landini, segretario dei metalmeccanici della Cgil - questo imprenditore credeva di poter violare impunemente lo statuto dei lavoratori, ma il Tribunale ha posto un freno alla sua tracotanza". Durante il dibattimento, racconta Franco Focareta, l'altro legale della Fiom-Cgil, "l'azienda ha alzato il tiro, tentando di giustificarsi con il fatto che Guerra non era iscritto all'associazione dei datori di lavoro che, in astratto, garantirebbe la possibilità di non applicare il contratto collettivo". Ma nella ditta di Monteveglio, che conta circa 150 dipendenti, in maggioranza donne, "il contratto era applicato da oltre dieci anni - continua Focareta - e quindi la foglia di fico di Guerra è caduta".

Una delle prime mosse del sindacato sarà dunque indire una nuova assemblea alla Siti (sarebbe la prima, da allora), per "testare" le reazioni dell'imprenditore, il cui atteggiamento è "indice del clima antisindacale dell'Italia di oggi - chiosa amaramente Focareta - la sua rabbia, esplosa non a caso in questo periodo, è un brutto segno dei tempi".

### vertenza

## Carriere negate, in agitazione i dipendenti delle Finanze

**MILANO** I 45 mila dipendenti delle Finanze sono in stato di agitazione (un giorno di sciopero il 3 giugno) per sollecitare il governo a ripristinare i percorsi di carriera interni che pochi giorni fa, accogliendo il ricorso di un sindacato dei dirigenti (Dirpubblica), la Corte costituzionale ha azzerato, vincendo i passaggi ai concorsi pubblici, mentre prima le promozioni erano legate ai corsi di qualificazione. Secondo la Corte, limitando i passaggi di carriera ai soli interni, si inibisce un diritto costituzionale a tutti i cittadini che, dall'esterno, potrebbero entrare nella pubblica amministrazione. Ma nella pratica, se ad esempio si devono attrezzare gli uffici per fronteggiare i rientri di capitali, non è pensabile reclutare personale inespresso. Intervendendo su una materia sindacale, la sentenza ha ridato fiato ai vecchi schemi burocratici ed ha bloccato l'assetto di efficienza delle Agenzie delle entrate. «La conseguenza è devastante», spiega Eleonora Lauri, rsu di Roma 3: «Grazie alla riqualificazione, il nostro ministero aveva già concluso una prima fase e già erano aperti i

passaggi tra aree per coprire nuove necessità. Il nostro lavoro sul piano professionale può essere garantito solo dalla formazione». I dipendenti danneggiati, perché interessati ai passaggi, sono circa 15 mila: «Ma il problema si ripresenterà per altre Amministrazioni».

Le «corsie preferenziali» avevano creato un più efficiente modo di lavorare: «I percorsi di professionalità hanno stimolato le persone a mettersi in discussione, ad essere più duttili e flessibili, ad accrescere la loro professionalità», spiega Antonella Morga, della Fp-Cgil nazionale: «Per trovare i finanziamenti da destinare ai corsi, si era resa necessaria una legge, ma poi la materia era stata regolata dalla contrattazione». La sentenza mette in discussione la professionalità che, come nel caso delle Finanze, abbiano alla base una legge, come per la Difesa, che infatti ha già proclamato uno sciopero entra la prima decade di giugno. Ma intanto si è scatenato un effetto domino che sta paralizzando la qualificazione in tutte le amministrazioni pubbliche.

g.lac.

### OCCUPAZIONE

## Blu, Gasparri sconcerta i sindacati

Cgil, Cisl e Uil si dicono «sconcertati per il disinteresse manifestato dal ministro Gasparri di fronte all'emergenza occupazionale dei 500 lavoratori del call-center palermitano di Blu». «Il ministro Gasparri - dice Francesco Cantafia, segretario generale della Cgil di Palermo - si è limitato a riceverci in un incontro frettoloso e ci ha dato risposte del tutto insoddisfacenti e generiche».

### LOMBARDIA

## Poste chiuse il 27 maggio

Poste chiuse in tutta la Lombardia lunedì prossimo, 27 maggio. Le segreterie regionali lombarde delle organizzazioni sindacali Slp-Cisl e Slc-Cgil hanno indetto uno sciopero che interesserà il personale per l'intera giornata. Su tutto il territorio regionale verranno comunque garantiti i servizi essenziali, quali l'accettazione delle raccomandate e delle assicurate, l'accettazione e trasmissione di telegrammi e fax.

### LEGACOOP

## Fatturato in crescita per il gruppo Ccpl

Il fatturato del gruppo industriale cooperativo Ccpl è salito dai 408 milioni di euro del 2000 ai 414 del 2001 e la proiezione 2002 è già fissata a 650 milioni di euro grazie al completamento di tre acquisizioni: la Dynaplast a Madrid (imballaggi) e due società energetiche, la Milano Petroli e la Arcotrading di Torino. Il presidente del gruppo Demos Salardi e l'amministratore delegato Ivan Soncini hanno annunciato i dati di sintesi del bilancio 2001 che sarà sottoposto oggi ai soci - 34 grandi aziende del sistema Legacoop - insieme alla traccia guida del planning 2003-2005.

### ASSOCOMUNICAZIONE

## «Nessuna ripresa senza etica»

Etica e finanza, Enrico Montanero, presidente di Assocomunicazione, che riunisce 146 imprese del settore, lancia l'allarme nel corso di un convegno sull'argomento in corso a Chia. «Il sistema economico è malato - dice Montanero - Il caso Enron è solo la punta di un iceberg enorme, e il mondo della comunicazione non può sottrarsi ad un esame sullo stato delle cose». Del resto, «non ci sarà ripresa - prosegue Montanero - finché non vivremo in un sistema fatto di regole condivise».

### Il primo no-news-magazine italiano.



## Acqua e cemento

La mappa delle Grandi Opere dell'ing. Lunardi  
Beni culturali all'asta per fare le autostrade  
La questione acqua: intervista a Riccardo Petrella  
La privatizzazione forzata delle reti idriche, intervista a Massimo Rossi, sindaco «portoalegrista»

## La guerra infinita

La mappa di tutti i conflitti presenti e futuri di George W Bush  
Lettere dalla pace: intervista a Tiziano Terzani  
La trappola Iraq: articolo di Immanuel Wallerstein  
Reportage da Baghdad: la bomba embargo

In edicola giovedì [a Roma e Milano] e venerdì

www.carta.org CARTA

Domenica si vota nelle città  
Nel settimanale, un appello da Genova  
Nel sito, la rassegna delle «social list»